

La crisi che non ti aspetti affonda lavoro nero e caporalato

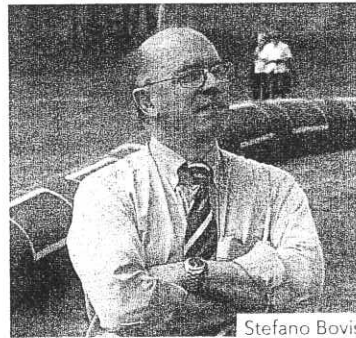
Le difficoltà del mercato hanno colpito anche il ricorso alla manovalanza illegale. Comune e sindacati fanno il punto su un pacchetto sicurezza innovativo, che punta all'inclusione dei migranti

di Lorenzo Pietralunga

Crisi, crisi, crisi. La malediciamo ogni santo giorno e se ci dimentichiamo di farlo provvedono coloro che perdono il posto di lavoro o vanno in cassa integrazione.

Eppure, non è un eccesso di ottimismo, la crisi qualcosa di buono ha tirato fuori dal cilindro. Esattamente un anno fa su queste colonne Massimiliano Brunetti raccontava in una inchiesta il fenomeno del caporalato e del reclutamento di manovalanza in nero per alcuni salumifici di Langhirano, patria della coscia suina incoronata. La crisi ha decapitato gli interessi degli sfruttatori del lavoro illegale e, anche grazie alle tre perquisizioni effettuate in altrettanti prosciuttifici dai Carabinieri dodici mesi or sono, ora è più difficile trovare per Langhirano, all'alba, i pulmini di fantomatiche cooperative che raccolgono per strada i nuovi sfruttati.

Un trend che descrivono tanto il sindaco Stefano Bovis che Andrea Rizzi, Cgil, segretario della Camera del lavoro locale. «Combattere il lavoro nero nell'edilizia privata è più semplice, perchè le licenze comunque devono passare dal Comune - spiega Bovis -. Abbiamo continuato i controlli, attivato accertamenti fiscali e alcuni cantieri hanno dovuto chiudere per qualche giorno. Altro è il discorso per i salumifici. Le punte del fenomeno del caporalato e del lavoro nero sono crollate ma non me la sento, francamente, di dire che è solo merito nostro. La crisi ha colpito duro il



Stefano Bovis

“ SENSIBILIZZIAMO GLI INDUSTRIALI CONTRO CAPORALATO E LAVORO NERO. AVREMO TELECAMERE E AZIONI CONGIUNTE DELLE FORZE DELL'ORDINE

settore, penalizzando anche il ricorso al lavoro fuorilegge».

Langhirano è un vero e proprio laboratorio, dove Municipio e organizzazioni sindacali hanno battuto pari, come si suol dire, trovando il modo di battezzare insieme una serie di misure per favorire la sicurezza nell'intero territorio comunale, che potrebbero benissimo diventare un modello per gli altri Comuni. Il "pacchetto sicurezza" proposto da Cgil, Cisl e Uil e adottato alla fine dello scorso aprile dalla Giunta Bovis di allora, prevede la costruzione di un concetto ampio di sicurezza, tanto in materia di microcriminalità e bullismo quanto di



Andrea Rizzi

“ A SETTEMBRE CI SARÀ LA COMMISSIONE SICUREZZA. COINVOLGENDO I MIGRANTI E LE LORO ASSOCIAZIONI SARÀ PIÙ FACILE PER LORO DENUNCIARE CHI LI SFRUTTA

tutela di tutti i cittadini, anche quelli migranti, più esposti ai rischi della discriminazione razziale, del lavoro nero, del caporalato e del mancato adempimento delle normative per la sicurezza sul lavoro.

Plaude al lavoro svolto a Langhirano il segretario generale della Cgil di Parma, Paolo Bertoletti. Riferendosi al problema caporalato nel suo complesso, non solo al caso dell'industria agroalimentare, il leader sindacale è «convinto che oggi si possa contrastare il fenomeno unendo tutte le forze e puntando su un ruolo attivo dei Comuni. Allo stesso tempo, non bastano solo i controlli diretti ma

occorre ridimensionare il caporalato già nei processi di appalto». Oggi è comunque tempo di verifica sui risultati del "modello Langhirano". «La crisi ha rallentato il ricorso al lavoro nero ma ora dobbiamo prepararci ad affrontare il futuro - predica Rizzi -. Innanzi tutto, c'è il problema della tutela di quella gente che lavorava per ditte o cooperative "strane" e che oggi per effetto della crisi non è utilizzata e si trova senza la copertura degli ammortizzatori sociali. Se cercheremo di varare iniziative che coinvolgano anche i migranti e le loro associazioni, potremo gestire la prevenzione del fenomeno del lavoro nero e del caporalato. Al contrario, più manteniamo la separazione tra i cittadini e i migranti, più questa gente si sentirà in pericolo. E denuncerà meno.».

Per questo, Rizzi auspica che «entro settembre» prenda il via la Commissione sicurezza prevista nell'accordo col Comune. Composta dall'Amministrazione, i sindacati, le associazioni presenti sul territorio, i comitati civici, i circoli giovanili e le forze dell'ordine, creerà il raccordo per avere più «possibilità di controllare, svelare e colpire anche il problema del lavoro nero».

Dal canto suo, il sindaco Bovis rilancia innanzi tutto l'opera di «sensibilizzazione» dell'industria dei salumifici, avviata lo scorso anno durante un convegno svoltosi, non solo simbolicamente, all'interno del Festival del prosciutto. Un lavoro «che dobbiamo riprendere nell'intero distretto in collaborazione con la Provincia». Il primo cittadino annuncia inoltre

l'installazione di «sistemi di videosorveglianza» nel capoluogo comunale e nelle «zone tradizionali del reclutamento». Attese anche «azioni congiunte tra le forze dell'Ordine, sfruttando i Vigili urbani per controllare le aree in cui si pescano maestranze illegali e demandando poi l'intervento nei salumifici ai Carabinieri».

MISURE ANTICRISI, PER BERTOLETTI (CGIL) «LANGHIRANO È UN MODELLO CONCRETO»

I sindacati e il Comune di Langhirano hanno trovato il modo di collaborare anche nell'adozione di un pacchetto anticrisi per la popolazione più debole, lo stesso sposato in blocco dall'Unione pedemontana e che si rivolge a pensionati e famiglie a basso reddito, lavoratori che hanno perso il posto, che sono stati messi a riposo o che, semplicemente, percepiscono in

E' URGENTE L'ACCORDO CON LE BANCHE PER FARE IN MODO CHE SOSPENDANO LE RATE DEL MUTUO PER CHI RESTA SENZA REDDITO

ritardo il salario. «Misure concrete» le definisce Paolo Bertoletti, lontane anni luce dalla «politica degli slogan e degli annunci». Ogni riferimento al Comune di Parma è assolutamente voluto.

A Langhirano i grandi supermercati prima e poi, via via, i piccoli esercenti stanno applicando prezzi favorevoli e sconti per i residenti in difficoltà economiche, ma sono annunciati anche il supporto ai gruppi di acquisto solidale e la valorizzazione del mercato settimanale mediante iniziative di incontro con l'offerta (farmer market) e possibilità di sconti e promozioni. «Quel che manca e su cui è urgente darsi da fare è l'accordo con le banche perchè sospendano le rate dei mutui a tutte le tipologie di lavoratori rimaste senza un reddito. Alcune già lo fanno ma la cosa va estesa», commenta Rizzi. Aspettando che nei prossimi mesi venga tarato un sistema di regolamentazione dell'accesso agevolato ai servizi alla persona, i langhiranesi, quelli del sasso e quelli migranti, possono mettersi su un piedistallo e dirsi un po' meno iellati di tanti altri parmensi.

